

LETTURE

L'ex sindaco firma "Non è successo niente in pianura" Libertà, solitudine e scandali nel romanzo di Marzio Iotti

Correggio È appena uscito nelle librerie di Correggio, oltre che su Amazon, in versione cartacea e digitale, il romanzo "Non è successo niente in pianura" di Marzio Iotti (179 pagine; 12 euro).

Nel 2021 l'ex primo cittadino di Correggio aveva dato alle stampe "Solo sindaco", per raccontare la sua vicenda di amministratore pubblico. Ora Iotti si cimenta con tutt'altro genere, il romanzo, dando seguito a una passione

che lo aveva visto debuttare nel 1990 con il racconto "I desideri del Salice Bianco".

Basta leggere la sinossi del libro per scorgere riferimenti autobiografici. Aurelio Amati è un architetto reggiano da poco in pensione dopo una carriera da dirigente comunale. Coltiva la sua solitudine come una "lussuosa" libertà. Durante un breve viaggio però, il suo benessere minimale è improvvisamente alterato da un fatto inaspettato. Co-

me investiti da un'esplosione, tutti i punti di riferimento, dentro e fuori di lui, sarebbero stati sconvolti, e nulla sarebbe più stato come prima. Per sempre. Aurelio deve lottare per salvarsi, e reinventarsi una vita alternativa e provvisoria.

Iotti si dimostra un buon narratore e la lettura è scorrevole e piacevole. La trama del racconto è arricchita da riflessioni esistenziali. «Adesso lui era in viaggio perché gli anda-



La copertina del libro

va di viaggiare, si era fermato perché aveva voglia di fermarsi e poteva, concretamente, fare ciò che voleva, quando voleva (...). Non era tanto la ricchezza che gli consentiva



Marzio Iotti, ex sindaco di Correggio

questo stato, non era ricco, era piuttosto la mancanza di persone intorno a lui. Era la solitudine a renderlo libero».

Quando l'architetto in pensione si ritrova al centro di

una bufera mediatica per una vicenda collegata a un processo antimafia - il riferimento è ad Aemilia - deve fare i conti con la paura e l'incertezza di una nuova condizione. «Non ci avrei mai creduto. Perdere tutto quello che avevo: la casa gli oggetti, le attrezzature che in tanto tempo avevo accumulato e a cui tenevo così gelosamente. Non ne sento la mancanza. Un taglio netto, secco, chirurgico, indolore. Mi sembra di non aver perso niente». Da qui si dipana la storia narrata del libro, che è anche un percorso di rigenerazione del protagonista. Sullo sfondo della Provenza, si assiste a una vicenda in bilico tra dolore e impensate opportunità, nell'attesa di un epilogo sorprendente.

Jacopo Della Porta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna in libreria l'unica biografia sul Cavalier **Achille Maramotti**

Aliberti ristampa l'opera firmata da Fabio Macchi sul fondatore di Max Mara



Umberto Bonafini
Storico direttore della Gazzetta di Reggio scomparso nel 2011 conosceva Maramotti e nel 2006 firmò la prefazione del libro

Reggio Emilia Oggi torna dopo quasi vent'anni in tutte le librerie e negli store online "Achille Maramotti. Le gonne, il Cavaliere, l'arte e gli affari", l'unica biografia del Cavaliere a raccontare le gesta di un personaggio che a Reggio, in Emilia e non solo, ha fatto davvero la storia.

Maramotti non ha mai voluto parlare di sé, ma di lui e di Max Mara si è sempre parlato. E il Cavaliere continua a rimanere un punto di riferimento importante per tantissimi imprenditori, così come il suo impero, espansosi ben oltre la moda, lo è per l'intero sistema Paese. L'autore ricorda così colui che più di tutti ha fatto conoscere e apprezzare il made in Reggio nel mondo: Maramotti, oltre che di gonne, si è occupato anche di arte, cultura e alta finanza, portando ai vertici nazionali la piccola banca agricola locale, l'attuale Credem, e ricoprendo incarichi di rilievo in Mediobanca e Unicredit.

Il tutto sempre seguendo una linea di condotta distaccata dai media e approfonda-



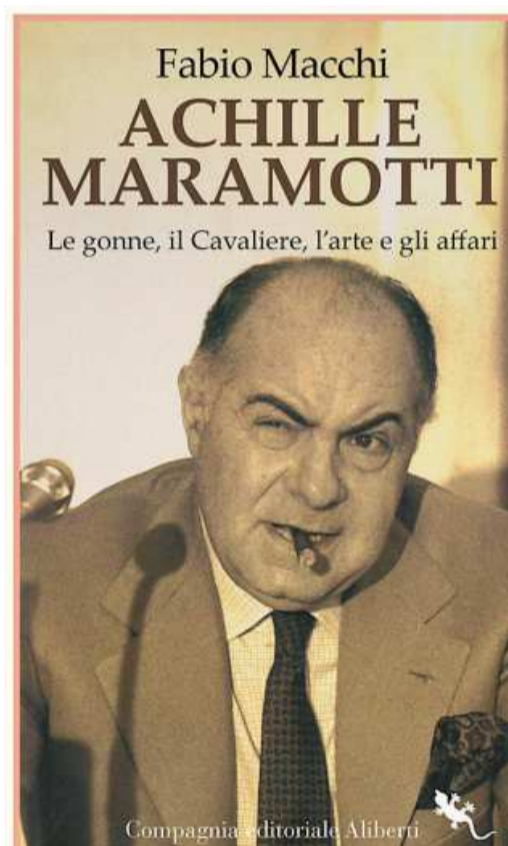
Fabio Macchi, giornalista e scrittore

dendo il rapporto con la sua città, mai reciso nonostante le durissime vertenze sindacali degli anni Settanta e Ottanta.

Fabio Macchi, sessant'anni, è giornalista professionista dal 1987. Ha collaborato con radio, tv e quotidiani nazionali e ha lavorato fino al 2000 alla Gazzetta di Reggio (Gruppo Repubblica/L'Espresso) come redattore di politica, economia e cronaca

giudiziaria, poi come caposervizio delle Cronache. Da allora è responsabile dell'Ufficio Stampa della Provincia di Reggio Emilia. Per Aliberti editore ha pubblicato con Fabrizio Tedeschi Gli Intoccabili del quartierino (2006).

«Vi è più di una ragione per ripubblicare, dopo quasi vent'anni, questa biografia di Achille Maramotti - scrive Macchi nella nota alla nuova edizione - Intanto, pur a distanza di così tanto tempo, rimane l'unica a raccontare le gesta di un personaggio che ha sempre rifuggito i riflettori, ma che a Reggio, in Emilia e non solo, ha fatto davvero la storia». L'imprenditore reggiano continua ad essere un punto di riferimento per tanti industriali. «Tuttavia, di Achille Maramotti si continua a sapere molto poco. Nemmeno Wikipedia - che pure riserva diecimila battute al cantante Blanco e oltre diciassette mila a un Flavio Briatore - può essere di aiuto a chi volesse scoprire vita e opere di quest'uomo che è stato geniale e a tratti ruvido imprenditore, ma



La ristampa su Achille Maramotti è in libreria da oggi (160 pagine; 16,90 euro)

anche brillante e potente banchiere, raffinato cultore d'arte e tanto altro ancora. E che ha saputo costruire una impresa familiare che rappresenta un vanto per il nostro Paese e che - e qui sta la seconda ragione della ripubblicazione - continua incurante del tempo, e di tutto ciò che questo tempo ha comportato, a macinare utili, a garantire occupazione, a tenere alto il made in Italy nel mondo».

La prefazione del libro venne firmata nel 2006 da Umberto Bonafini, direttore della Gazzetta di Reggio per quasi un ventennio, tra i pochi ad aver avuto l'occasione di conversare con Maramotti, che come lui era un appassionato di musica classica. «Era certamente un anticomunista - «viscerale», come disse lui stesso a Paolo Francia - ma personalmente sono convinto che fosse più un liberale che un democristiano», scriveva il direttore Bonafini.

«Oggi Reggio si proietta nel mondo globalizzato soprattutto per il suo ruolo nel fashion, ruolo in cui il gruppo Max Mara svolge una funzione egemone, non solo rispetto allo sviluppo economico provinciale e regionale, ma nazionale e internazionale. Max Mara proietta Reggio nel mondo». Parole che sono ancora attuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto "Il respiro della nuvola Bianca" pubblicato nella raccolta "Tin Bota"

Lo ha scritto **Marco Barbieri**: il ricavato del libro andrà a un'associazione romagnola

Reggio Emilia Il racconto "Il respiro della nuvola Bianca" del giornalista e scrittore reggiano, Marco Barbieri, è entrato nella raccolta, pubblicata da Historica edizioni, del concorso "Tin Bota".

L'iniziativa è nata per sostenere le popolazioni romagnole colpite dall'alluvione della primavera scorsa. Il ricavato dei diritti d'autore del libro sarà infatti devoluto a un'associazione romagnola.

Il regolamento del concorso prevedeva l'invio di un racconto dedicato ai temi della rinascita, della ripartenza o a storie di solidarietà e di coraggio.

La premiazione è avvenuta sabato 25 novembre pomeriggio nell'aula magna della Biblioteca Malatestiana di Cesena.

Il volume è in vendita nelle librerie (con distribuzione Libro.co), sul sito di Historica, alle principali fiere della



Marco Barbieri
Giornalista e scrittore reggiano

piccola e media Editoria cui parteciperà l'editore e sui principali book-stores online.

In questi giorni ad esempio lo si può trovare alla fiera del libro di Roma "Più libri più liberi", stand D05.

Lo stesso Barbieri, l'8 ottobre scorso, con la poesia "La meraviglia dell'alba" ha ricevuto il premio della giuria, nella sezione "poesie", nella seconda edizione del concorso letterario "Jean de la

Fontaine". Le kermesse si divideva in tre sezioni: fiabe, sillogi poetiche e poesie.

La premiazione è avvenuta all'interno di un piccolo festival letterario dedicato alla scrittura che si è svolto a Rimini.

La consegna degli attestati si è svolta all'interno della magnifica cappella Petrangolini che si trova nel centro della città rivierasca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

